

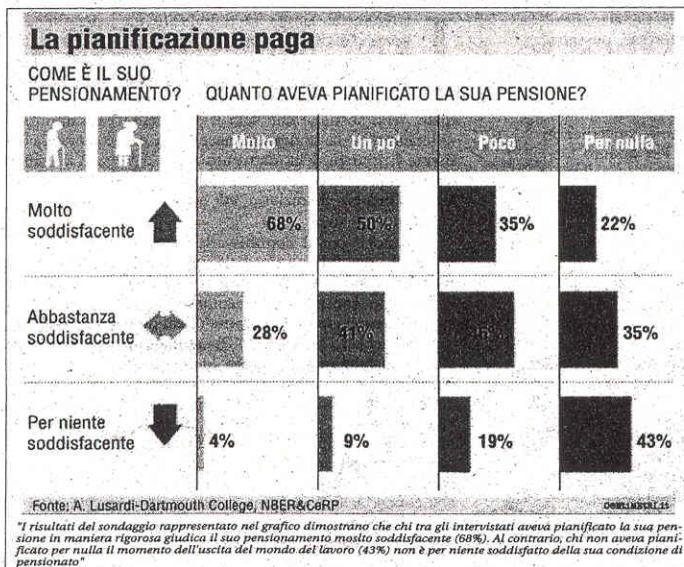
Proprio in questa fase è particolarmente conveniente investire a lungo termine

Previdenza: crisi vera alleata

Le flessioni non devono preoccuparci: la crescita ci sarà, è solo questione di tempo

Che il nostro per i pensionati Inps non sia più il paese di Bengodi lo sappiamo da tempo. E lo sarà sempre meno. Già oggi il 65 per cento della spesa sociale va in pensioni, contro una media europea del 45. Ogni 10 lavoratori c'erano, nel 1960, 3 pensionati; l'anno scorso ce n'erano 7 e fra 10 anni ce ne saranno 10. Un pensionato per ogni lavoratore: un pensionato che vivrà di rendita per vent'anni almeno (quasi 25 se è donna). E le prospettive sono rosee: una bambina di oggi su 4 vivrà per più di 90 anni. La spina è questa: se non comincerà subito a farsi una pensione, chi la manterrà? Di conseguenza ciascuno di noi deve pensare da sé al proprio futuro con una pensione integrativa, o un fondo pensione in cui trasferire la liquidazione, operazione che purtroppo in Italia è possibile solo da due anni. E che purtroppo non tutti hanno scelto di fare, nonostante la convenienza di un fondo pensione rispetto al Trattamento di fine rapporto sia evidente. Anche una recente ricerca condotta da Progetta (pubblicata il 9 febbraio da Corriere Economia) dimostra infatti che nel lungo termine, e un investimento previdenziale non può che essere di questo tipo, il Tfr ha sempre reso meno rispetto ai fondi. Per i fondi azionari questo è tanto più vero quanto più profonde e lunghe sono state le crisi che hanno consentito di acquisire quote a prezzi molto bassi. Diciamo "purtroppo" perché uno dei due grandi alleati di un fondo pensione è il tempo, per ben tre motivi. Il primo: più presto si comincia, meglio si vivrà da pensionati. Secondo: è paradossalmente più importante la lunghezza del periodo di accumulo che la cifra che regolarmente viene investita. Terzo: l'investimento più redditizio è quello azionario, quello cioè che nel lunghissimo periodo (per esempio 30 anni che è il periodo "standard" per un accantonamento previdenziale) garantisce guadagni elevati.

Un altro punto fondamentale è la presenza nel proprio piano del lifecycle, ciclo di vita, un meccanismo che a mano a mano che si avvicina la scadenza del piano pensionistico, quindi negli ultimi anni, provvede gradualmente a consolidare il patrimonio trasformandolo da azionario in forme meno volatili per far sì che non soffra se alla scadenza i mercati fossero in un periodo di ribasso. La ricerca di Progetta ha confrontato il Tfr e i



fondi pensione di un piano trentennale, con i mercati che si comportano come nella media storica, la differenza tra il rendimento del Tfr e l'investimento azionario supera l'85 per cento a favore di quest'ultimo. In caso di mercati in rialzo si sfiora il 220 per cento. Con i mercati che perdono la differenza è comunque del 13, sempre a favore dell'azionario, ma non è mai capitato che i mercati scendano o ristagnino per vent'anni consecutivi. Se dunque non possiamo riportare indietro le lancette dell'orologio per cominciare ieri a investire nei fondi pensione, possiamo però recuperare non lasciandoci sfuggire la crisi

finanziaria che stiamo attraversando. Non è un paradosso vederla come la migliore alleata della nostra pensione. Se lasciate da parte per un momento i pregiudizi, converrete che oggi, grazie ai prezzi bassissimi del mercato, si possono comprare più quote con la stessa cifra che era necessaria per comprarne meno, per esempio, un anno fa. Poiché crisi così marcate (fortunatamente ma anche purtroppo) non scoppiano tanto spesso, e più il mercato scende più in alto rimbalzerà, perdere questo treno per molti futuri pensionati significa inevitabilmente rinunciare in prospettiva a una fetta di benessere. Ciò è tanto più

vero con i prodotti previdenziali Mediolanum, che prevedono anche il "ciclo di vita". D'altra parte stiamo parlando di investimenti a lunghissimo termine, trent'anni. Di conseguenza non ci si deve spaventare o preoccupare dell'andamento del proprio investimento giorno per giorno, e neppure anno per anno. Se ci siamo dati 30 anni per raggiungere un obiettivo, dobbiamo saper aspettare. Ogni impresa importante è fatta di passi avanti e passi indietro, tre avanti e due indietro. Ciò che conta è che inevitabilmente i passi avanti saranno sempre più numerosi e lunghi di quelli indietro: è sempre successo così e sempre succederà.

Una polizza esclusiva ad alto valore aggiunto

Mediolanum Più, un'opportunità a offerta limitata entro pochi giorni

Le occasioni migliori bisogna coglierle al volo. In questo caso c'è circa una settimana di tempo. Soprattutto visto che si tratta di un'opportunità d'investimento che permette un rendimento molto interessante.

Mediolanum Più è la nuova soluzione che Banca Mediolanum presenta in questi giorni, studiata per i nuovi clienti che desiderano investire con un obiettivo di rendimento nel breve periodo, due anni, beneficiando allo stesso tempo di tutti i vantaggi dell'investimento assicurativo. Ha una particolarità ben specifica: quella di raccogliere, all'interno di una polizza Unit linked, alcune tra le migliori occasioni disponibili del mercato obbligazionario. Mediolanum Più investe infatti in un fondo assicurativo che seleziona titoli obbligazionari emessi da primari istituti di credito, ai quali il singolo investitore non potrebbe accedere da solo. La composizione del fondo, che non investe su un solo titolo, e quindi su un unico soggetto emittente, come avviene invece in genere negli altri casi, ma in più titoli di enti differenti, permette inoltre di ridurre il rischio rispetto a un investimento in un singolo bond.

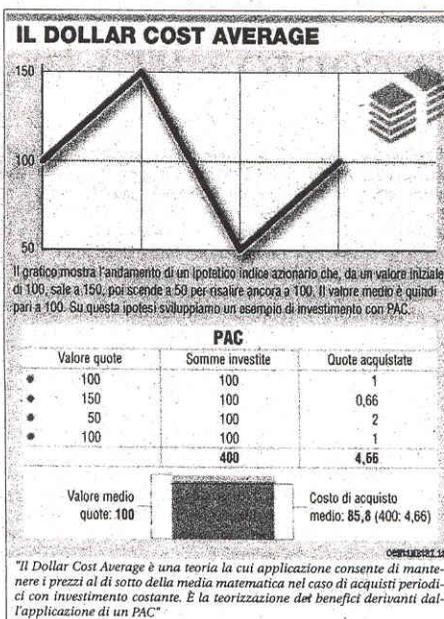
Questo prodotto è stato studiato per quei clienti che nonostante le grandi opportunità che offrono oggi i mercati azionari

ricercano un "parcheggio" efficiente per la liquidità in attesa di una maggiore stabilità dei mercati obbligazionari o di cogliere le opportunità dell'azionario, il tutto senza accontentarsi dei rendimenti irrisori offerti dai conti correnti.

Il risultato, che è anche la forza e l'unicità di questa soluzione, è che il sottoscrittore di questa polizza Unit linked, a scadenza fissa a 2 anni, diviene il titolare di un mix scelto tra le migliori obbligazioni in questo momento sul mercato, un mix esclusivo, definito appositamente e messo a disposizione da Banca Mediolanum, che altrimenti un privato investitore non avrebbe la possibilità di mettere insieme per conto proprio. Si tratta quindi di una soluzione d'investimento che, facendo riferimento al mercato obbligazionario, presenta un rischio basso e allo stesso tempo, alla scadenza dei 2 anni dalla sottoscrizione, ha la prospettiva di ottenere un rendimento molto competitivo rappresentando una interessante alternativa ai titoli di stato che oggi offrono rendimenti ai minimi storici. In più, essendo una polizza Unit linked, Mediolanum Più ha tutti i vantaggi tipici dell'investimento assicurativo: non è pignorabile né sequestrabile, è esente dalle imposte sulle assicurazioni dei premi versati, e la tassazione di rendimento è pari al 12,5% (anziché del 27% come previsto per i conti ad alta remunerazione o di deposito). Ma proprio perché questa polizza rappresenta una selezione delle migliori obbligazioni disponibili in questo periodo, la possibilità di sottoscrizione è limitata: il termine massimo di adesione è fissato al 13 marzo, e comunque salvo esaurimento della disponibilità limitata. Per garantirsi un'esclusiva e vantaggiosa alternativa a Bot e Cct, dalle prospettive di performance decisamente superiori, non bisogna perdere questo treno.

Con il Piano di Accumulo del Capitale si riduce il costo medio d'acquisto Come cogliere ogni occasione offerta dal mercato

Uno dei modi più semplici per costruirsi un capitale sia di risparmio sia per un utilizzo previdenziale, è quello di accantonare nel tempo il denaro attraverso un piano di accumulo. Il che vuol dire mettere da parte ogni mese la stessa cifra che verrà impiegata nell'acquisto di quote di fondi. Tecnicamente questo sistema si chiama Pac, piano di accumulo capitale, e consente, investendo costantemente una parte dei propri risparmi, di far sì che il prezzo medio di acquisto risulti alla fine più basso della media dei prezzi delle singole quote acquistate. La teoria che spiega questo meccanismo si chiama Dollar Cost Average, a parole è difficile ma per consentirvi di comprenderla al meglio vi facciamo un esempio.



Supponiamo che il prezzo di acquisto di un titolo parta da 100 euro salendo poi a 150 euro il mese successivo per scendere, in seguito, a 50 euro per poi tornare a 100 euro. Il prezzo iniziale e quello finale non variano. Eppure se si investe ogni mese la stessa cifra di 100 euro, il prezzo medio di acquisto risulterà inferiore a 86 euro, più basso della media matematica dei prezzi. Infatti nel primo periodo si acquista una quota (al prezzo di 100 euro), nel secondo 0,66 quote (150 euro per quota) nel terzo due quote e nel quarto una. Totale 4,66 quote a fronte di un esborso di 400 euro. Questo significa "risparmiare" investendo nelle opportunità offerte dai mercati, oggi più importanti che mai.

Ecco il "segreto" dei Pac e spiegata la teoria del Dollar Cost Average.

Selezione e reclutamento
tel. 840 700 700
www.familybanker.it

ENTRA IN BANCA MEDIOLANUM
BASTA UNA TELEFONATA
840 704 444
www.bancamediolanum.it

Notizie Mediolanum
a cura di Roberto Scippa
roberto.scippa@mediolanum.it

Questa è una pagina di informazione aziendale il cui contenuto non rappresenta una forma di consulenza né un suggerimento per investimenti